

# La Voce Silenziosa

FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI E.T.S.

Sottotitolare la LIS  
(Lingua dei Segni Italiana):  
linee guida e buone pratiche

**GABRIELE UZZO**



FONDAZIONE  
ISTITUTO DEI SORDI

# **La Voce Silenziosa**

N°49  
A.A. 2026

Sottotitolare la LIS (Lingua dei Segni Italiana):  
linee guida e buone pratiche

di Gabriele Uzzo

Fondazione Istituto dei Sordi E.T.S.

© 2026 Istituto dei Sordi E.T.S.

49ª edizione

ISBN: 978-88-946994-3-2

Con la collaborazione di Enrico Dolza e Giusy Covino

Traduzioni in LIS a cura di Giusy Covino

Progetto editoriale e realizzazione layout: Michi Andriola

Ringraziamenti Emilia Perez e Enrico Giglia

Stampato in Italia

Finanziato da



Realizzato da



# INDICE

## CAPITOLO 1 - Perché questa guida

1.1 Sottotitoli per contenuti in LIS	7
1.2 Perché servono regole specifiche	9
1.3 Il progetto SubSign in breve	10
1.4 Il ruolo delle persone Sorde e della comunità Sorda	12
1.5 A chi è rivolta la guida	13
1.6 Come usare questa guida	14
1.7 Strumenti e materiali utili	15

## CAPITOLO 2 - Tecniche e scelte linguistiche

2.1 Capire il messaggio e individuare le unità di senso	19
2.2 Sincronizzare con la LIS	21
2.2.1 Durata e pause	22
2.2.2 Velocità di lettura	24
2.2.3 Nomi, numeri e dattilologia	25
2.3 Il sottotitolo sullo schermo	26
2.3.1 File e formati	27
2.3.2 Come mantenere uno stile uniforme	28
2.4 Segmentazione, sintesi e chiarezza	29
2.4.1 Dalla struttura della LIS all'italiano scritto	31
2.4.2 Andare a capo nel punto giusto	32
2.4.3 Due segnanti e turni	33

2.5 Identificare il segnante	34
2.6 Suoni, musica e testo in sovrapposizione	35
2.7 Punteggiatura	37
2.8 Scelte di lingua e registro	38

## CAPITOLO 3 - Il lavoro del sottotitolatore

3.1 Accessibilità e mediazione culturale	41
3.2 Ruoli e responsabilità nel processo	42
3.3 Cosa serve a chi sottotitola la LIS	43
3.4 Far circolare i risultati	45
Riferimenti bibliografici essenziali	47

## APPENDICE A - Glossario

## APPENDICE B - Le linee guida

1. Introduzione	57
2. Sincronizzazione	57
3. Formattazione	58
4. Stile	59
5. Identificazione dei segnanti	62
6. Elementi extra-dialogo	63
7. Punteggiatura	63
8. Linguaggio	66

## 1.1 Sottotitoli per contenuti in LIS



*Traduzione in LIS*

Questo manuale è dedicato a un lavoro molto preciso: sottotitolare la LIS, cioè passare da un contenuto in Lingua dei Segni Italiana a sottotitoli scritti in italiano. È un'attività che mette insieme due mondi: da una parte la comunicazione visiva, ricca e tridimensionale della LIS, dall'altra il testo

scritto, che è lineare, e deve stare dentro regole tecniche molto rigide (tempo sullo schermo, spazio, ritmo di lettura).

Per le persone Sorde che vogliono creare sottotitoli, questo passaggio può essere anche un cambio di prospettiva: la LIS nasce per essere vista, mentre i sottotitoli devono essere letti. Quindi il nostro obiettivo è scrivere quello che serve, nel modo più chiaro possibile, senza perdere il senso e senza affaticare chi legge.

Che cosa fa davvero un sottotitolatore di LIS? Quando sottotitoli un video in LIS, in realtà fai tre cose, tutte importanti. La prima è capire bene il contenuto. Non basta riconoscere segni singoli: devi cogliere il messaggio completo, l'intenzione, il tono, le informazioni principali e quelle secondarie. È un lavoro di attenzione: in LIS spesso più elementi arrivano insieme (espressioni del viso, uso dello spazio, ritmo, cambi di ruolo). Capire significa anche decidere cosa è centrale e cosa è di supporto. La seconda cosa è riscrivere quel messaggio in italiano scritto. Qui c'è una differenza fondamentale: LIS e italiano non funzionano allo stesso modo, e i sottotitoli non

## CAPITOLO 1



possono seguire la struttura della LIS. I sottotitoli devono seguire la logica della lingua scritta, perché il pubblico li legge come testo, non come trascrizione dei segni. In altre parole: il tuo compito non è riprodurre la grammatica della LIS, ma rendere il contenuto in un italiano scritto chiaro, naturale e leggibile. La terza cosa è mettere quel testo nel tempo e nello spazio: quando deve apparire, quanto deve restare, quante righe può avere, dove spezzare la frase, quanto veloce può essere letto. La sincronizzazione deve seguire il discorso segnato e non eventuali tracce audio, e bisogna rispettare parametri di leggibilità come la durata e la velocità. Perché la sincronizzazione conta più di quanto sembra? Nel caso della sottotitolazione della LIS c'è un punto delicato: chi guarda vede la LIS e legge i sottotitoli nello stesso momento. Se il testo arriva troppo presto o troppo tardi, la comprensione peggiora, perché obbliga la persona a inseguire due flussi non allineati. Che cosa NON è questo manuale? Non è un manuale accademico e non vuole complicare le cose. Non è nemmeno una raccolta di regole astratte. È un testo pensato per chi vuole imparare a fare davvero questo lavoro. Soprattutto, è un manuale che ti accompagna a costruire un metodo: come prendere decisioni coerenti, come riconoscere gli errori tipici, come migliorare revisione dopo revisione. Perché nasce questa guida? Questa guida non nasce dal nulla. È nata grazie al contributo del Pio Istituto dei Sordi (PIS) e prende spunto da un'esperienza molto importante: il progetto Erasmus+ SubSign: Subtitling Sign Language (KA210-VET). SubSign ha lavorato su un punto preciso: capire quali sono le difficoltà reali quando si sottotitolano contenuti in lingue dei segni e trasformare quel confronto in indicazioni utili. Da lì nasce l'idea di questo manuale: portare quelle riflessioni dentro uno

strumento pratico, scritto in italiano, pensato per persone Sorde che vogliono formarsi come sottotitolatori di LIS. SubSign ha prodotto le prime linee guida sulla sottotitolazione delle lingue dei segni (in inglese) e altri materiali utili, e ha mostrato che la sottotitolazione delle lingue dei segni ha bisogno di strumenti specifici: non basta applicare regole nate per altre forme di sottotitolazione. Questo manuale prende quell'esperienza e la trasforma in una guida semplice, discorsiva e pratica, integrata da video-spiegazioni in LIS.

## 1.2 Perché servono regole specifiche

Quando si inizia a sottotitolare la LIS, è normale pensare: "Esistono già tante regole per i sottotitoli. Perché non usare quelle?" In parte è vero: alcune indicazioni sono utili anche qui (per esempio la leggibilità, la chiarezza, la coerenza). Però, appena provi a lavorare su un video in LIS, ti accorgi che molte regole nate per le lingue vocali non descrivono bene quello che sta succedendo sullo schermo. Il primo motivo è che la LIS non è una lingua lineare. È una lingua visiva e spaziale, e spesso comunica più cose insieme: le mani dicono una cosa, l'espressione del viso ne aggiunge un'altra, lo sguardo e il corpo danno informazioni sul messaggio, sul tono, su cosa è importante, etc. Quando trasformi questo discorso in testo, devi per forza fare delle scelte: non puoi trascrivere tutto e non puoi nemmeno limitarti a copiare l'ordine dei segni. Devi capire l'idea e renderla in italiano scritto in maniera naturale. Qui nasce il primo limite delle regole standard: spesso danno per scontato che la lingua di partenza sia una lingua vocale lineare, con confini chiari tra le frasi. In LIS, invece, i confini non sono sempre "visibili" allo stesso modo e la segmentazione è una vera

competenza: devi decidere dove mettere un sottotitolo e dove spezzare il testo, senza spezzare il senso.

Il secondo motivo riguarda il tempo. Nei sottotitoli tradizionali si ragiona spesso a partire dall'audio: quando una persona inizia a parlare, quando finisce, quanto dura la battuta. Con la LIS, invece, devi sincronizzare con il discorso segnato: non con una traccia vocale, ma con ciò che vedi. Se il testo arriva troppo presto o troppo tardi rispetto a ciò che viene segnato, lo spettatore si trova a inseguire due flussi non allineati. Ed è faticoso.

Infine c'è un aspetto pratico e professionale: senza regole condivise, ogni persona lavora in modo diverso. Questo crea risultati incoerenti e rende difficile anche la revisione e il lavoro di squadra. Avere linee guida dedicate significa poter dire: "Questa scelta è corretta perché segue un criterio preciso", e significa anche formare nuove persone in modo più rapido e più sicuro. Per questo servono regole specifiche: non per complicare, ma per aiutarti a trovare un equilibrio.

### 1.3 Il progetto SubSign in breve

SubSign è il progetto da cui nasce l'idea di questo manuale. È un progetto Erasmus+ pensato per affrontare un bisogno molto specifico: migliorare la qualità e la coerenza della sottotitolazione delle lingue dei segni, cioè quando la lingua di partenza è una lingua segnata e la lingua di arrivo è il testo scritto. SubSign ha lavorato su più livelli, ma con un obiettivo pratico: arrivare a strumenti utili per i sottotitolatori. Nello specifico:

- **Ricerca e stato dell'arte:** il progetto ha raccolto e analizzato materiali, pratiche e bisogni, per capire quali sono le

difficoltà principali e cosa mancava davvero nel settore.

- **Confronto tra lingue e contesti:** l'idea non era guardare solo a un caso locale, ma capire somiglianze e differenze tra esperienze diverse, così da costruire indicazioni più solide.
- **Produzione di linee guida:** uno dei risultati centrali sono le SubSign Guidelines, che organizzano le scelte tecniche e linguistiche in sezioni molto concrete (sincronizzazione, formattazione, stile, punteggiatura, lingua, ecc.).
- **Formazione e sperimentazione:** SubSign non si è fermato alla teoria. Ha organizzato un corso intensivo di cinque giorni sulla sottotitolazione delle lingue dei segni, con attività pratiche e confronto costante tra partecipanti e formatori.
- **Disseminazione e materiali accessibili:** il progetto ha dato molta importanza a rendere i risultati facilmente reperibili e riutilizzabili, attraverso il sito ufficiale e la comunicazione online.

Cosa resta e perché serve questo manuale? Dopo SubSign, una cosa è chiara: esiste finalmente una base di conoscenze e di regole dedicate. Però resta un passaggio importante da fare, soprattutto per chi è all'inizio: trasformare le linee guida in un percorso di apprendimento semplice e progressivo che spieghi non solo che cosa fare, ma anche perché e come trasformarlo in pratica. Le linee guida, per loro natura, sono spesso scritte in forma più compatta e normativa. Questo manuale, invece, nasce per accompagnare la formazione: prende l'idea di SubSign e la riorganizza in modo discorsivo, con spiegazioni chiare per adattare e trasferire l'esperienza SubSign in una guida breve, concreta e pensata per la formazione in LIS-italiano scritto.

## 1.4 Il ruolo delle persone Sorde e della comunità Sorda



Traduzione in LIS

Sottotitolare la LIS diventa un mestiere vero quando esce dall'idea di attività "solitaria" e si costruisce anche nel confronto. Sì, la parte operativa è un'operazione in solitaria: guardi il video, capisci il messaggio, lo riscrivi in italiano standard, sincronizzi e controlli. Però la qualità più alta arriva

quando questo lavoro si inserisce in un contesto collaborativo, dove le persone Sorde e la comunità non sono una presenza simbolica, ma un punto di riferimento costante. Nel progetto SubSign questo aspetto è centrale: si lavora su contenuti in lingue dei segni e quindi è naturale che le persone Sorde siano coinvolte nel definire criteri, valutare scelte e costruire percorsi formativi.

La collaborazione fa la differenza e ci sono vari motivi. Il primo riguarda la lingua. La LIS comunica spesso più livelli insieme: mani, viso, postura, sguardo, ritmo, cambi di ruolo. Alcune sfumature si colgono meglio quando c'è confronto tra persone con esperienza reale della lingua. Lavorare con altri sottotitolatori Sordi, o con un revisore Sordo, aiuta a non perdere significati importanti e a rendere il testo più aderente all'intenzione del video. Il secondo motivo riguarda l'aspetto culturale. I sottotitoli non sono un semplice riassunto: sono il modo in cui il contenuto in LIS viene presentato in forma scritta. Confrontarsi con la comunità Sorda aiuta a mantenere rispetto e precisione, e a evitare soluzioni che possono risultare inappropriate o poco accurate anche quando sono corrette dal punto di vista tecnico. Il terzo motivo è legato al controllo qualità. In ambito professionale la revisione non è un optional:

è una fase normale del processo. Durante le attività formative di SubSign, il lavoro sulle versioni, le correzioni e le discussioni collettive hanno mostrato quanto sia utile confrontare scelte diverse e capire perché una soluzione funziona meglio di un'altra.

## 1.5 A chi è rivolta la guida

Questa guida è pensata prima di tutto per persone sorde che vogliono formarsi come sottotitolatori di LIS. Non parte dal presupposto che tu debba "scoprire da zero" che cos'è la LIS: la LIS è la tua lingua (o una lingua che conosci bene). Qui l'obiettivo è un altro: imparare a trasformare un discorso segnato in italiano standard scritto, rispettando tempi, spazio e criteri di qualità.

Detto questo, la guida può essere utile anche ad altre persone che lavorano intorno a questo processo. Può servire a chi fa revisione, a chi coordina progetti di accessibilità, a chi insegna o organizza corsi, e a chi in generale produce contenuti in LIS e vuole renderli fruibili anche attraverso i sottotitoli.

Questa guida è costruita per essere usata in due modi. Il primo è leggerla in ordine, come un percorso: prima capisci i principi e il metodo, poi entri nella parte pratica, e infine trovi una sezione sul lavoro nel mondo reale (ruoli, workflow, controllo qualità). Questo ti dà una base solida.

Il secondo modo è usarla come strumento di consultazione. È per questo che alla fine c'è l'Appendice B - Le linee guida: quando stai lavorando e hai un dubbio puoi andare direttamente alle regole sintetiche e ritrovare rapidamente il criterio, poiché le linee guida sono organizzate in sezioni operative.

## 1.6 Come usare questa guida

Questa guida è pensata per essere usata con leggerezza: non devi imparare tutto prima di iniziare. L'idea è che tu possa leggere, provare e poi tornare alle sezioni quando ti servono, proprio come si fa con un manuale di lavoro. Le regole e le spiegazioni non sono lì per complicare, ma per aiutarti a prendere decisioni più sicure e più coerenti.

La guida esiste in due versioni, cartacea e digitale. Il contenuto è lo stesso, ma cambia il modo in cui lo usi. La versione cartacea è comoda per una lettura continua e per annotare, mentre quella digitale è utile quando lavori al computer, perché ti permette di cercare rapidamente un concetto e passare da una sezione all'altra senza perdere tempo. Questa doppia forma segue lo stesso approccio di SubSign: rendere i risultati accessibili e riutilizzabili, non solo da leggere, ma anche da usare mentre si lavora.

In vari punti troverai QR code (o link, nella versione digitale). Non sono un elemento decorativo: servono a collegare il testo scritto a brevi contenuti video in LIS. Alcuni passaggi, infatti, sono più immediati se li vedi anche in lingua dei segni, soprattutto quando parliamo di ritmo, sincronizzazione e scelte che dipendono molto da ciò che accade sullo schermo. In questo senso la guida rimane fedele allo spirito di SubSign, che ha puntato non solo sulle linee guida, ma anche sulla formazione e sulla disseminazione attraverso materiali concreti e accessibili.

Il modo migliore per usarla, se sei all'inizio, è leggerla in ordine ma senza fretta. Prima ti fai un'idea generale nel Capitolo 1, poi entri nel Capitolo 2 e lavori per blocchi: impari a segmentare e sintetizzare, poi a sincronizzare, poi a curare la forma sullo schermo e infine a rifinire la lingua. Ogni volta che incontri una

regola, la cosa più utile è provarla subito su un video breve: anche pochi secondi bastano per capire se una scelta funziona o se ti costringe a correggere. Questo "andare avanti e tornare indietro" è normale e fa parte dell'apprendimento.

Quando invece stai già lavorando e ti serve una risposta rapida, la guida può diventare uno strumento di consultazione. A fine manuale trovi l'Appendice "Le linee guida", pensata proprio per questo: ti aiuta a controllare velocemente i punti essenziali e a non perdere coerenza tra un video e l'altro.

Un ultimo consiglio: non usare questo manuale come un "giudice" che decide se hai fatto bene o male. Usalo come una mappa. Quello che conta davvero è costruire un metodo: capire cosa stai facendo, perché lo fai e come puoi renderlo più chiaro e più leggibile, versione dopo versione.

## 1.7 Strumenti e materiali utili



*Traduzione in LIS*

Prima di parlare di regole e scelte linguistiche, serve chiarire una cosa: per sottotitolare la LIS non ti serve un laboratorio complicato. Ti serve soprattutto un metodo e un set di strumenti essenziali, scelti bene. Molti errori, infatti, non nascono dalla traduzione o dalla LIS, ma da problemi molto pratici: file sbagliati, formati non compatibili, caratteri che saltano, etc. Se parti con ordine, lavori meglio e ti stanchi meno. La prima cosa che ti serve è il materiale giusto. Idealmente dovresti avere un video in buona qualità, con un'immagine stabile e senza tagli che interrompono il discorso segnato. Se il video è troppo compresso o troppo piccolo, diventa più difficile cogliere dettagli importanti come espressioni del viso.

Poi ti serve sapere qual è l'obiettivo del lavoro. Sembra ovvio, ma non lo è. Un video in LIS può essere pensato per una lezione, per un contenuto social, per un evento, per una comunicazione istituzionale. Ogni contesto cambia un po' le aspettative. Non cambiano i principi di base, ma cambiano le priorità: in un video didattico, per esempio, la chiarezza e la coerenza terminologica diventano ancora più importanti. Sul piano tecnico, la cosa fondamentale è lavorare con un formato di sottotitoli semplice e affidabile. Nelle pratiche SubSign e nelle linee guida si lavora spesso con il formato SubRip (.srt), che è facile da scambiare e da aprire in tanti software. Proprio perché è così comune, conviene imparare presto a usarlo bene e a evitare gli errori tipici, come una codifica sbagliata che rovina accenti e caratteri speciali.

Per creare e modificare i sottotitoli ti serve un software. Non esiste il programma perfetto, ma esiste una regola semplice: scegli un software che ti permetta di vedere bene il video, modificare tempi e testo, e fare correzioni in modo rapido. Nel percorso SubSign, ad esempio, durante la formazione si è lavorato anche con strumenti professionali come OOONA, proprio per abituare i partecipanti a un flusso di lavoro realistico. Detto questo, per iniziare va bene anche un editor più semplice, purché tu possa gestire bene sincronizzazione e traduzione, ad esempio Subtitle Edit.

Le linee guida SubSign parlano di parametri come durata e velocità di lettura. Non è importante ricordare numeri a memoria fin dal primo giorno. È importante capire il principio: un sottotitolo deve restare sullo schermo abbastanza a lungo da essere letto senza stress, e deve essere sincronizzato con ciò che viene segnato. Infine, ti serve un modo per restare coerente. Anche se lavori da solo, la coerenza nasce dal fatto che annoti

alcune decisioni e le ripeti nel tempo. Per esempio, come scrivi certi nomi, come gestisci le sigle, come tratti numeri e date, quale registro usi, etc. Questa guida ti aiuterà a costruire un piccolo insieme di scelte stabili, perché è così che il tuo lavoro diventa professionale. In breve, prima di iniziare assicurati di avere: un video che si vede bene, un obiettivo chiaro, un software che ti permetta di lavorare con precisione e un metodo minimo per controllare leggibilità e coerenza. Da qui in poi, il manuale è pensato per aiutarti a rendere più sicuro, consapevole e strutturato ciò che finora hai solo iniziato a mettere in pratica.

## CAPITOLO 2



## 2.1 Capire il messaggio e individuare le unità di senso



*Traduzione in LIS*

Quando inizi a sottotitolare un video in LIS, la tentazione è partire subito con il lavoro tecnico: aprire il software, creare i primi timecode, scrivere la prima riga. In realtà, il modo più efficace per lavorare è fermarti un attimo e fare una prima visione completa.

Questa prima visione serve a una cosa ben precisa: capire bene il messaggio. Non devi ancora decidere tempi o parole perfette. Devi capire di che cosa parla il video, qual è il suo obiettivo, che tono ha, e come è organizzato. È un passaggio semplice, ma ti farà risparmiare molto tempo, perché ti evita di correggere continuamente quello che hai già scritto. Durante la prima visione, prova a rispondere mentalmente a domande molto essenziali: qual è l'argomento principale? Ci sono esempi, definizioni, passaggi chiave? Il discorso è narrativo, didattico, informativo, istituzionale? Il segnante segna in modo lineare o torna più volte sugli stessi punti? Questo ti aiuta a capire dove il testo dovrà essere più preciso e dove potrai essere più sintetico senza perdere nulla.

Subito dopo, entra nel cuore di questa sezione: le unità di senso. Un sottotitolo non deve seguire ogni singolo segno. Deve seguire un'unità che abbia senso per chi legge: una frase, un'idea, una relazione logica, una domanda con la sua risposta. La LIS, in quanto lingua visivo-gestuale, tende a organizzare le informazioni in modo diverso rispetto all'italiano scritto. Per questo è importante individuare blocchi di significato e poi

riscriverli in italiano standard con una sintassi naturale.

Un modo pratico per riconoscere le unità di senso è osservare alcuni segnali visivi. Spesso il segnante conclude un'idea con una pausa, con un cambiamento di ritmo, con uno sguardo che torna in camera, con un cambio di postura o di espressione. A volte c'è un passaggio netto tra una spiegazione e un esempio. Questa fase ti aiuta anche a fare una scelta importante: quanto testo servirà. Se il video è molto denso, probabilmente dovrai lavorare di più su sintesi e segmentazione. Se invece il discorso è lento e ripetitivo, potrai scrivere con più calma, ma dovrai evitare sottotitoli troppo lunghi o ridondanti.

Infine, la prima visione è utile per un motivo che spesso si capisce solo con l'esperienza: ti prepara alla sincronizzazione. Se tu sai già dove sono i passaggi importanti, dove cambia argomento, dove c'è una battuta o una frase conclusiva, poi sarà più facile mettere il testo nei tempi giusti. La sincronizzazione, nelle linee guida SubSign, è legata al discorso segnato e non a una traccia audio: quindi più tu hai chiara la struttura del discorso, più la sincronizzazione sarà naturale.

In sintesi, questa prima fase è come fare una mappa prima di partire. Ti permette di lavorare con meno stress e più controllo: prima capisci, poi dividi in unità di senso, e solo dopo inizi a sincronizzare e a scrivere.

## 2.2 Sincronizzare con la LIS



*Traduzione in LIS*

Dopo la prima visione e dopo aver individuato le unità di senso, arriva il momento di sincronizzare i sottotitoli. Questa è una delle differenze più importanti tra sottotitolare una lingua vocale e sottotitolare la LIS: qui non ti guidi con l'audio, ma con i segni. La sincronizzazione, infatti, deve seguire il discorso segnato: quando un'idea comincia, quando cambia, quando si chiude.

È utile pensare alla sincronizzazione come a un patto con chi legge. Il sottotitolo deve apparire quando serve, non prima e non dopo. Se arriva troppo presto, costringe la persona a leggere mentre il segnante non ha ancora dato quell'informazione. Se arriva troppo tardi, la persona ha già visto il messaggio in LIS e poi si ritrova a recuperarlo in ritardo con la lettura. In entrambi i casi la fruizione diventa più faticosa, perché obbliga gli occhi a rincorrere due flussi non allineati. Questo è un punto emerso con forza anche nel lavoro di confronto e nella formazione legata a SubSign: quando LIS e testo non vanno insieme, la comprensione perde fluidità.

La sottotitolazione è sempre un compromesso: un delicato equilibrio tra la ricerca di una sincronizzazione perfetta con il segnato (che, di fatto, non esiste) e il rispetto delle regole delle linee guida.

Un errore tipico all'inizio è avere sottotitoli spezzati troppo "meccanicamente", perché ci si concentra solo su durate e numeri. I numeri sono utili, certo, ma non devono far dimenticare il senso. La priorità resta questa: un sottotitolo deve contenere un'idea completa e deve accompagnarla nel momento giusto.

Se per farlo devi allungare leggermente una durata o spostare di poco l'entrata, spesso è la scelta migliore, perché rende la lettura naturale.

Ricordati che la sincronizzazione è anche una questione di comfort di chi legge i sottotitoli. Quando è fatta bene, non si nota. Il pubblico non pensa "che bello il timing": semplicemente capisce e segue senza sforzo. Ed è questo il vero obiettivo: un sottotitolo che sostiene la fruizione, senza mettersi in mezzo. Nelle prossime sezioni entreremo nei parametri più concreti (durata, pause, velocità di lettura), ma l'idea di base rimane questa: sincronizzare la LIS significa rispettare il tempo del discorso segnato e far camminare testo e video insieme.

### 2.2.1 Durata e pause

Dopo aver deciso quando un sottotitolo deve iniziare, la domanda successiva è: quanto deve restare sullo schermo? Qui entra in gioco la durata, insieme a un altro elemento spesso sottovalutato: le pause, cioè lo spazio di respiro tra un sottotitolo e il successivo.

La durata non è un numero magico, e non funziona bene l'idea che basti impostare un valore fisso per tutto. Però esiste un principio molto semplice che guida tutte le scelte: un sottotitolo deve restare abbastanza a lungo da poter essere letto con calma, senza creare stress. Esistono parametri minimi e massimi proprio per evitare due estremi: sottotitoli che spariscono troppo in fretta e sottotitoli che restano troppo a lungo, creando confusione o sovrapposizione con idee successive.

Se un sottotitolo è molto breve può restare poco sullo schermo, ma deve comunque avere una durata sufficiente per essere letto. Se invece è più lungo ha bisogno di più tempo per

garantire la leggibilità. Il problema nasce quando hai un testo lungo ma una durata corta: in quel caso il lettore deve correre, e la fruizione diventa faticosa. Per questo le linee guida e il lavoro formativo di SubSign collegano sempre durata e leggibilità: non guardi solo il tempo, guardi anche quanto testo hai messo dentro.

Quando un sottotitolo finisce e ne inizia subito un altro, è meglio non attaccarli uno all'altro. Le linee guida consigliano di lasciare un piccolissimo spazio di separazione tra i due: in pratica, il primo sottotitolo scompare e il successivo compare due fotogrammi dopo. Due fotogrammi sono pochissimo: non è una pausa di contenuto, ma un accorgimento tecnico che rende il passaggio più pulito e aiuta a distinguere meglio due sottotitoli consecutivi.

Un altro aspetto importante è evitare durate eccessive. Se un sottotitolo resta sullo schermo troppo a lungo, il rischio è che il lettore finisca per rileggerlo, oppure che nel frattempo sul video sia già cambiato il contenuto, e quindi testo e LIS non siano più allineati. In pratica, durata e pause sono un equilibrio tra tre cose: il testo che hai scritto, il ritmo del discorso in LIS e il comfort di chi legge. Se tieni insieme questi tre elementi, farai scelte più intelligenti anche senza fissarti sui numeri. I numeri servono, certo, e li vedremo subito dopo parlando di velocità di lettura, ma la base resta questa: un sottotitolo deve essere leggibile e deve "respirare", altrimenti diventa un ostacolo invece che un aiuto.

## 2.2.2 Velocità di lettura



Traduzione in LIS

Dopo durata e separazione tra sottotitoli, arriva un altro punto fondamentale dei sottotitoli: la velocità di lettura. Un modo semplice per ragionare sulla velocità è guardare il rapporto tra due cose: quanti caratteri scrivi e per quanto tempo il sottotitolo resta visibile. Se scrivi molto

e lasci poco tempo, il lettore deve aumentare la velocità e la lettura diventa faticosa. Se invece il testo è proporzionato al tempo, la lettura è fluida e naturale.

Nelle linee guida SubSign la velocità di lettura viene misurata in caratteri al secondo (CPS): significa quanti caratteri (spazi e punteggiatura inclusi) una persona deve leggere in un secondo. È un parametro utile perché ti impedisce di decidere a sensazione quando il video è denso: ti aiuta a verificare se un sottotitolo è davvero leggibile o se è troppo carico.

È importante però non trasformare questo parametro in un'ossessione. La velocità di lettura non è un voto. È un modo per controllare che le tue scelte siano realistiche. Se sei sempre sopra un valore confortevole, di solito non significa che il pubblico legge male: significa che il testo è troppo lungo per quel tempo e va ripensato. E qui tornano le competenze che vedremo nelle prossime pagine: segmentazione e sintesi.

Nel caso della LIS, questo controllo è ancora più importante perché spesso chi guarda non fa solo una cosa. Legge i sottotitoli, ma allo stesso tempo può voler seguire anche il segnante e il video. Se i sottotitoli sono troppo veloci, costringono a scegliere: o leggi, o guardi. Quando invece il ritmo è giusto, le due cose possono convivere meglio.

Un buon equilibrio si costruisce con tre mosse molto semplici. La prima è scrivere in italiano standard ma con frasi pulite: evitare giri lunghi, ripetizioni inutili, parole superflue. La seconda è dividere correttamente: se un'idea è troppo lunga, spesso è meglio spezzarla in due sottotitoli ben sincronizzati, invece di comprimerla in uno solo troppo pieno. La terza è ricordare che il sottotitolo deve essere un aiuto: se diventa una gara di velocità, non sta più svolgendo la sua funzione.

## 2.2.3 Nomi, numeri e dattilologia



Traduzione in LIS

Ci sono tre momenti in cui, anche se stai sincronizzando bene, la lettura rischia di diventare improvvisamente più faticosa: quando compaiono nomi propri, numeri e dattilologia. Il motivo è semplice: sono elementi che richiedono più attenzione visiva e più tempo di lettura, perché non

scorrono come una frase normale.

Partiamo dai nomi. Un nome proprio può essere facile (Roma, Marco), ma può anche essere lungo, insolito o poco prevedibile. Se lo inserisci in un sottotitolo già pieno, spesso il lettore rallenta proprio lì, e rischia di non finire in tempo. Per questo, quando possibile, conviene trattare i nomi come informazioni importanti: dare loro lo spazio necessario, senza comprimerli dentro una frase troppo lunga. Le linee guida SubSign, quando parlano di leggibilità e parametri di tempo, ti spingono proprio a fare questo tipo di valutazione: non guardare solo la correttezza linguistica, ma anche il carico di lettura.

I numeri funzionano in modo simile, ma con un'aggravante: spesso obbligano a decodificare.

Un conto è leggere il numero 2, un conto è leggere 2.748 o una data completa. Anche qui la regola pratica è: se un numero è centrale per il significato, va reso in modo chiaro, ma devi evitare di inserirlo in un sottotitolo troppo veloce. A volte basta spostare leggermente il timing o spezzare l'unità in due sottotitoli, così il numero non diventa un ostacolo.

La dattilologia merita un'attenzione speciale. Quando un nome viene sillabato in LIS, chi guarda deve seguire una sequenza visiva rapida e, nel frattempo, leggere un termine che spesso non è familiare. È uno dei punti in cui testo e video possono scontrarsi: se il sottotitolo entra troppo tardi, perdi il collegamento; se entra troppo presto e scorre troppo in fretta, costringe a correre. In certi passaggi non basta applicare regole generiche, serve adattare durata e ritmo al contenuto reale sullo schermo.

In generale, quindi, il consiglio è semplice: quando nel discorso compaiono nomi, numeri o dattilologia, considera che stai aumentando il peso del sottotitolo. Se necessario, rallenta leggermente, semplifica il resto della frase o dividi in due.

## 2.3 Il sottotitolo sullo schermo

Fin qui abbiamo lavorato soprattutto sul tempo: quando entra un sottotitolo, quanto dura, quanto è veloce da leggere. Adesso spostiamo l'attenzione su un altro aspetto decisivo: come appare il sottotitolo sullo schermo. Perché un testo può essere perfetto e ben sincronizzato, ma se è difficile da leggere, il risultato non funziona.

Quando parliamo di forma, parliamo di cose molto concrete: quante righe usare, quanto testo mettere in una riga, dove andare a capo, come evitare che il sottotitolo copra parti

importanti del video, come mantenere uno stile visivo coerente. Nelle linee guida SubSign la formattazione è trattata come un elemento centrale proprio perché la sottotitolazione delle lingue dei segni avviene su un'immagine in cui il corpo e il viso del segnante sono fondamentali.

La prima regola, anche qui, è semplice: leggibilità prima di tutto. In pratica significa che il sottotitolo deve essere visto senza sforzo: testo troppo piccolo, righe troppo lunghe o spezzature confuse fanno perdere tempo e aumentano la fatica.

La seconda idea importante è che la forma deve aiutare il senso. Un sottotitolo non è solo un contenitore di parole, è un'unità di lettura. Se vai a capo nel punto sbagliato, spezzi un'idea e costringi chi legge a rimettere insieme mentalmente la frase. Per questo, formattazione e segmentazione sono legate: il modo in cui distribuisce le parole sullo schermo deve rispettare l'unità di senso.

Il terzo punto riguarda lo spazio visivo. Nei video in LIS lo sguardo dello spettatore è già impegnato: deve guardare il segnante (mani e viso) e leggere il testo. Per questo è importante non invadere lo schermo e non coprire elementi essenziali. In alcuni contesti si lavora con scelte di posizionamento e con un'area sicura per il testo, proprio per non interferire con ciò che accade nel video.

Infine, c'è la coerenza. Se in un video i sottotitoli cambiano continuamente forma (una volta lunghissimi, una volta spezzati male, una volta con punteggiatura diversa), la lettura diventa meno stabile.

### 2.3.1 File e formati

Prima di lavorare sul testo, conviene chiarire un aspetto molto

pratico: il file dei sottotitoli. Un buon lavoro può perdere valore se il file è esportato male o se una piattaforma lo legge in modo errato.

Il formato più usato per lo scambio dei sottotitoli è il SubRip (.srt). È semplice, molto diffuso e compatibile con molti programmi e piattaforme. Proprio perché è così comune, vale la pena imparare presto a gestirlo bene.

Il punto più importante è la codifica: se non è corretta, accenti e caratteri speciali possono comparire in modo sbagliato.

Per evitare problemi, è buona pratica salvare l'srt in UTF-8 e fare sempre una prova finale aprendo il file in un lettore o nel programma di sottotitolazione, per verificare che testo e tempi siano quelli previsti.

### 2.3.2 Come mantenere uno stile uniforme

Quando un video ha sottotitoli ben scritti e ben sincronizzati, la lettura scorre. Ma c'è un altro elemento che pesa molto, anche se spesso non si nota subito: l'uniformità dello stile.

Se i sottotitoli cambiano continuamente forma, lunghezza, punteggiatura o modo di andare a capo, il pubblico deve riadattarsi ogni volta. È come leggere un testo in cui la formattazione cambia a ogni riga: si può fare, ma stanca.

Per questo è importante costruire una coerenza grafica fin dall'inizio. Non significa fare i sottotitoli tutti uguali in modo rigido. Significa scegliere alcune regole semplici e applicarle sempre nello stesso modo: quante righe usi di solito, come gestisci una riga lunga, quando preferisci spezzare, come tratti i nomi propri, come usi i trattini nei dialoghi, come gestisci le maiuscole e la punteggiatura.

In un video in LIS la coerenza diventa ancora più importante

perché chi guarda fa già un doppio lavoro: segue il segnante e legge. Se i sottotitoli sono prevedibili, la lettura diventa più automatica. Se invece ogni sottotitolo è impostato in modo diverso, la lettura richiede più energia e sottrae attenzione al contenuto segnato.

Un punto pratico riguarda anche la relazione con la piattaforma. A volte non hai il controllo completo su font, dimensione o posizionamento, perché dipende da dove verrà caricato il video. Però la coerenza non riguarda solo queste scelte.

Riguarda soprattutto ciò che controlli tu: la struttura delle frasi, la suddivisione del testo in sottotitoli, la distribuzione del testo in due righe, l'uso costante degli stessi criteri. Un altro aspetto della coerenza è il ritmo. Se in un punto del video scrivi sempre sottotitoli molto lunghi e subito dopo passi a sottotitoli brevissimi e spezzati in modo casuale, la lettura cambia ritmo in maniera brusca. A volte è inevitabile, perché il discorso cambia, ma spesso dipende da scelte non uniformi. Imparare a mantenere uno stile stabile ti aiuta a rendere il video più fluido. Più il tuo stile è uniforme, più chi guarda può concentrarsi sul contenuto.

### 2.4 Segmentazione, sintesi e chiarezza

Arrivati a questo punto, è utile fermarsi su una cosa che può sembrare ovvia, ma non lo è: un buon sottotitolo non è solo corretto. È anche chiaro. E la chiarezza, nella sottotitolazione della LIS, nasce soprattutto da tre abilità: saper dividere bene il testo, saperlo ridurre quando serve e saper scrivere in un italiano standard naturale.

La segmentazione riguarda il modo in cui trasformi un discorso continuo in unità leggibili. Non significa spezzare a caso per far entrare le parole nello schermo. Significa scegliere dove finisce

un'idea e dove ne inizia un'altra, e poi far corrispondere quella struttura a sottotitoli che si leggono senza inciampi. Il sottotitolo deve rispettare l'unità di senso e seguire una struttura che funzioni nella lingua scritta, non imitare la sequenza dei segni. La sintesi, invece, è la capacità di togliere senza danneggiare. È una competenza centrale perché la LIS può essere molto ricca e simultanea, mentre il testo ha limiti di tempo e spazio. Qui è importante chiarire un equivoco: sintetizzare non significa impoverire un concetto. Significa scegliere ciò che è davvero necessario per capire, mantenendo il nucleo del messaggio e lasciando fuori ripetizioni o dettagli che, in quel contesto, non aggiungono informazione. Quando la sintesi è fatta bene, il testo sembra naturale, non spezzato. Infine, c'è la chiarezza linguistica. Qui la regola è semplice: i sottotitoli devono essere scritti in italiano standard, con una sintassi scorrevole. È normale, all'inizio, essere tentati di seguire la struttura della LIS, perché stai lavorando direttamente su un discorso segnato. Ma i sottotitoli vengono letti come testo, quindi devono funzionare come testo. Non si tratta di trascrivere la lingua dei segni, ma di produrre un italiano scritto che sia corretto e leggibile, evitando calchi e costruzioni innaturali. Queste tre abilità lavorano insieme. Se segmenti male, il sottotitolo diventa confuso anche se il testo è corretto. Se non sintetizzi quando serve, la velocità di lettura sale e il pubblico si affatica. Se scrivi in modo poco naturale, la lettura rallenta e diventa meno fluida. Al contrario, quando segmentazione, sintesi e lingua lavorano bene, i sottotitoli non si fanno notare, perché accompagnano il video senza creare ostacoli.

## 2.4.1 Dalla struttura della LIS all'italiano scritto



Traduzione in LIS

Uno degli errori più comuni quando si inizia a sottotitolare la LIS è questo: capire bene il messaggio, ma poi scriverlo in italiano seguendo troppo da vicino la struttura della lingua dei segni. Il risultato, di solito, è un testo formalmente comprensibile ma poco naturale, a volte rigido, a volte ambiguo. In

altre parole: si capisce a fatica, e un sottotitolo non dovrebbe mai richiedere uno sforzo inutile.

Qui entra in gioco il tema dei calchi. In pratica, un calco è una frase scritta che ricalca troppo la forma della lingua di partenza invece di adattarsi alla lingua di arrivo. Ma il compito del sottotitolatore non è copiare la struttura della LIS: è rendere il contenuto in un italiano standard scritto, chiaro e leggibile.

I sottotitoli devono seguire la sintassi della lingua scritta. Questo vale in generale, ma è particolarmente importante per l'ordine degli elementi della frase, per la negazione, per i collegamenti logici e per tutti quei punti in cui la LIS e l'italiano organizzano il significato in modo diverso.

L'obiettivo non è normalizzare la LIS o cancellarne le caratteristiche. Al contrario: il tuo lavoro è rispettare il messaggio, il tono e l'intenzione, ma farlo in una forma che chi legge possa seguire senza inciampare. A volte questo significa cambiare ordine alle informazioni. A volte significa esplicitare un collegamento che in LIS è chiaro grazie allo spazio o all'espressione del viso. A volte, invece, significa semplificare una costruzione che in LIS funziona benissimo ma in italiano scritto risulta pesante.

Un modo utile per accorgerti se stai cadendo in un calco è

rileggere il sottotitolo e farti una domanda molto semplice: "Questa frase suona come italiano scritto naturale?" Se la risposta è "sì, ma un po' strano", probabilmente va rivista. Un altro test utile è leggere il sottotitolo fuori dal video: se senza la LIS la frase diventa troppo difficile da seguire, è un segnale che la struttura dipende troppo dalla lingua di partenza.

All'inizio è normale fare questo tipo di errori; e imparare a riconoscerli è un passaggio importante della formazione. Con il tempo, svilupperai una capacità fondamentale: restare fedele al contenuto della LIS senza restare prigioniero della sua forma. Ed è proprio qui che il sottotitolatore mostra una vera competenza linguistica.

#### 2.4.2 Andare a capo nel punto giusto

Andare a capo sembra un dettaglio grafico, ma nei sottotitoli è una scelta di lettura. Andare a capo in maniera corretta fa capire subito la frase; andare a capo in maniera sbagliata, invece, rallenta, confonde e a volte cambia perfino il senso. La regola più utile, soprattutto all'inizio, è molto semplice: non separare parole che appartengono chiaramente alla stessa unità della frase. Se spezzi nel punto sbagliato, chi legge deve ricostruire mentalmente il collegamento, e perde tempo.

Esiste una relazione tra segmentazione e leggibilità: il sottotitolo deve rispettare l'unità di senso e, quando va su due righe, anche la divisione interna deve aiutare la lettura e non ostacolarla.

Questo significa che andare a capo dovrebbe seguire, quando possibile, una struttura sintattica chiara: per esempio tra due blocchi logici della frase.

In pratica, andare a capo bene significa accompagnare l'occhio. La prima riga prepara, la seconda completa. Se invece la prima

riga resta sospesa in modo innaturale e la seconda contiene il pezzo decisivo che doveva stare prima, la lettura diventa meno fluida. Questo vale ancora di più quando il sottotitolo è veloce o quando il pubblico sta seguendo contemporaneamente la LIS. Un altro punto importante è evitare spezzature casuali solo per riempire lo spazio in modo simmetrico. Avere due righe visivamente bilanciate può sembrare ordinato, ma non deve venire prima della chiarezza. Nei sottotitoli la priorità è sempre la comprensione: meglio una distribuzione meno bella ma più leggibile, che una divisione elegante ma confusa.

All'inizio può essere utile rileggere il sottotitolo riga per riga, non solo nel suo insieme. Se la prima riga sembra incompleta in modo innaturale, o se la seconda riga inizia con un elemento che appartiene chiaramente alla prima, probabilmente si può migliorare. È un controllo rapido, ma molto efficace.

#### 2.4.3 Due segnanti e turni

Quando in un video ci sono due persone che segnano, o quando il discorso passa rapidamente da un segnante all'altro, la difficoltà non è solo tradurre bene. La difficoltà è fare in modo che chi legge capisca subito chi sta segnando, senza doverlo ricostruire ogni volta. La leggibilità non riguarda solo la frase in sé, ma anche la gestione dei turni e dell'identificazione del segnante. In pratica, quando i turni cambiano, il sottotitolo deve aiutare il pubblico a seguire il dialogo in modo stabile, senza perdere il filo.

Il principio di base è semplice: rendere visibile il cambio di segnante in modo coerente. Non serve inventare soluzioni complicate. Quello che serve è usare un criterio chiaro e mantenerlo per tutto il video. Se in un punto segnali il cambio di

turno in un modo e in un altro punto in un altro modo, la lettura diventa meno prevedibile e quindi più faticosa.

Questa attenzione è importante soprattutto nei dialoghi rapidi, nelle interviste, nei confronti o nelle scene in cui il ritmo è serrato. In questi casi chi legge ha poco tempo: se deve anche capire chi segna cosa senza aiuti chiari, lo sforzo aumenta molto. Un buon sottotitolatore, invece, alleggerisce questo lavoro: organizza il testo in modo che il cambio di turno sia immediato da riconoscere. C'è poi un caso particolare che nei contenuti in LIS può creare ulteriore complessità: quando il segnante cambia ruolo, cita qualcuno o ricostruisce un dialogo. Anche qui il rischio è che il testo diventi ambiguo se non chiarisci bene chi sta segnando in quel momento. Più avanti torneremo su questi fenomeni nella parte dedicata agli aspetti tipici della LIS, ma è utile anticipare qui un'idea: la gestione dei turni non è solo una questione grafica, è una questione di comprensione.

Per chi è all'inizio, il consiglio migliore è questo: quando lavori su un dialogo, non limitarti a controllare se il testo è corretto. Controlla anche se, leggendo velocemente, si capisce subito chi segna. Se la risposta è no, il problema non è solo linguistico: è un problema di organizzazione del sottotitolo.

## 2.5 Identificare il segnante



*Traduzione in LIS*

In molti casi, chi guarda un video in LIS capisce da solo chi sta segnando. Lo vede sullo schermo, segue il movimento delle mani e le espressioni del viso. Per questo, identificare il segnante nei sottotitoli non è sempre necessario. Se aggiungi troppe

informazioni di questo tipo, rischi di appesantire il testo e togliere spazio a ciò che conta davvero.

Detto ciò, ci sono situazioni in cui indicare chi segna è utile, e a volte fondamentale. Succede soprattutto quando il video è complesso, quando i turni sono rapidi, quando l'inquadratura non aiuta, oppure quando il sottotitolo da solo potrebbe creare ambiguità. In questi casi, una segnalazione chiara può evitare confusione e rendere la lettura molto più stabile.

L'identificazione del segnante non va usata in modo automatico ma come scelta funzionale alla comprensione. Il criterio, in sostanza, è semplice: si aggiunge l'informazione quando aiuta davvero a seguire il sottotitolo.

Questa attenzione è particolarmente importante nei video con più segnanti, nelle interviste, nei dibattiti, o in tutti i casi in cui il testo non basta da solo a chiarire chi sta segnando in quel momento. Se il rischio di confusione è alto, allora identificare il segnante diventa una scelta di chiarezza.

Anche qui, come in molte altre parti della sottotitolazione, la parola chiave è coerenza. Se decidi di usare un certo criterio per identificare il segnante, devi applicarlo nello stesso modo in tutto il video. Cambiare strategia a metà rende il testo meno prevedibile e costringe chi legge a riadattarsi.

Per chi sta imparando, può essere utile farsi una domanda prima di aggiungere questa informazione: "Senza questa indicazione, il sottotitolo resta chiaro?" Se la risposta è sì, probabilmente non serve. Se la risposta è no, allora l'identificazione può essere il modo più semplice per aiutare la comprensione.

## 2.6 Suoni, musica e testo in sovrapposizione

Quando si sottotitola un contenuto in LIS, il centro del lavoro

resta il discorso segnato. Però nei video spesso ci sono anche altri elementi che portano significato: musica, suoni, rumori, oppure testi già presenti sullo schermo (titoli, scritte, cartelli, nomi, date). Se questi elementi sono importanti per capire il contenuto, non vanno ignorati.

Il punto chiave è questo: non bisogna scrivere tutto ciò che si sente o si vede. Bisogna invece capire che cosa aiuta davvero la comprensione. Anche in questo caso, quindi, vale la stessa logica usata per il resto della sottotitolazione: scegliere ciò che è rilevante e renderlo in modo chiaro, senza sovraccaricare il sottotitolo.

Le linee guida SubSign dedicano una sezione specifica agli elementi extra-dialogo proprio per questo motivo: sono parti del video che, in certi casi, cambiano il senso della scena o aggiungono informazioni utili, e quindi devono essere gestite con criteri coerenti. La musica, per esempio, non va trattata sempre allo stesso modo. Se è solo un sottofondo senza funzione particolare, spesso non serve esplicitarla. Se invece segnala un cambio di atmosfera, un momento importante, un ingresso di scena o un elemento narrativo, può essere utile indicarla in modo sintetico. Lo stesso vale per i suoni: alcuni sono secondari, altri invece spiegano cosa sta succedendo (una porta che sbatte, un applauso, un allarme, una risata fuori campo).

Un discorso simile vale per il testo in sovrimpressione quando è in una lingua diversa dall'italiano. Se sul video compare una scritta in un'altra lingua e l'informazione è già resa nei sottotitoli o è subito chiara dal contesto, non è sempre necessario ripeterla. Se invece quella scritta aggiunge un dato importante - per esempio un luogo o una qualifica - allora va valutato come inserirla nei sottotitoli in italiano in modo chiaro, senza creare

confusione o ripetizioni inutili.

Qui, la difficoltà pratica è l'equilibrio. Se aggiungi troppi elementi extra, il sottotitolo si riempie e diventa pesante. Se ne aggiungi troppo pochi, perdi informazioni che il pubblico potrebbe non recuperare altrove. Per questo conviene sempre farsi una domanda semplice: questo suono, questa musica, questa scritta aiutano davvero a capire meglio il video? Se la risposta è sì, allora ha senso renderli; se la risposta è no, è meglio non appesantire. Anche in questa sezione la coerenza fa la differenza. Se decidi un criterio per indicare musica, rumori o testi in video, è importante mantenerlo stabile per tutto il contenuto. Un uso coerente rende i sottotitoli più leggibili e più prevedibili, e quindi più facili da seguire.

## 2.7 Punteggiatura

La punteggiatura, nei sottotitoli, può sembrare un dettaglio secondario. In realtà è uno degli strumenti più utili per rendere il testo chiaro e facile da leggere. Una virgola, un punto, un punto interrogativo messi bene aiutano chi legge a capire il ritmo della frase, i passaggi logici e il tono. Messi male, invece, rallentano o creano ambiguità. Nella sottotitolazione della LIS questo aspetto è ancora più importante, perché il testo scritto deve rendere in modo leggibile informazioni che nel discorso segnato passano anche attraverso ritmo, espressioni del viso e struttura visiva della frase. La punteggiatura può aiutare molto a organizzare il testo e a guidare la lettura.

La prima regola è la più semplice: usare la punteggiatura in modo chiaro e coerente, senza eccessi. Nei sottotitoli non serve scrivere come in un romanzo. Serve scrivere in modo leggibile. Una punteggiatura troppo scarsa rende il testo piatto e a volte

difficile da interpretare. Una punteggiatura troppo ricca, invece, appesantisce e spezza il ritmo in modo artificiale.

Un altro punto importante è che la punteggiatura deve aiutare la frase, non sostituire una cattiva segmentazione. Se un sottotitolo è troppo lungo o diviso male, aggiungere virgole non risolve il problema. Per questo punteggiatura, segmentazione e sintesi vanno sempre pensate insieme: prima costruisci una frase chiara, poi usi la punteggiatura per renderla ancora più leggibile. Lo stesso vale per i segni che indicano tono o struttura, come il punto interrogativo o il punto esclamativo. Vanno usati quando servono davvero, non in modo automatico. Nei video in LIS molte informazioni sul tono arrivano già dal segnante; il compito del sottotitolo è accompagnare la comprensione, non enfatizzare troppo.

Anche qui la coerenza è fondamentale. Se in un punto usi un certo criterio (per esempio nei dialoghi, nelle domande, nelle enumerazioni), è bene mantenerlo nel resto del video. Questo rende la lettura più stabile e riduce lo sforzo di adattamento.

## 2.8 Scelte di lingua e registro



*Traduzione in LIS*

Dopo aver lavorato su tempi, forma e leggibilità, arriviamo a un punto che attraversa tutto il lavoro del sottotitolatore: come scrivere. Non nel senso tecnico, ma nel senso della lingua che scegli ogni volta. Anche quando il sottotitolo è ben sincronizzato e ben formattato, una scelta

linguistica poco adatta può rendere il testo rigido, poco chiaro o incoerente con il video.

La base di questo manuale è chiara: i sottotitoli devono essere

scritti in italiano standard, con una sintassi naturale e leggibile. Questo non significa rendere tutto piatto o uguale. Significa scegliere una lingua che funzioni bene come testo scritto e che permetta a chi legge di capire subito, senza inciampare in costruzioni troppo vicine alla struttura della LIS o in soluzioni troppo colloquiali quando il contesto non lo richiede.

Il registro riguarda il tono del contenuto: istituzionale, informativo, didattico, conversazionale, promozionale, ecc. Se il video è formale, il testo deve restare formale. Se il video è più diretto e colloquiale, il testo può essere più semplice, ma sempre controllato. Il punto non è imitare ogni dettaglio del segnato, ma mantenere un tono coerente con la funzione del contenuto. Un altro aspetto importante è l'inclusività linguistica. Qui serve equilibrio.

Nei sottotitoli non conviene caricare il testo di soluzioni che lo rendono più difficile da leggere, soprattutto quando il tempo è limitato. Allo stesso tempo, è importante evitare scelte linguistiche inutilmente escludenti o stereotipate. In pratica, l'obiettivo è usare un italiano chiaro, rispettoso e coerente con il contesto, mantenendo la leggibilità come priorità.

La coerenza, anche in questa sezione, è decisiva. Se in un video scegli un certo modo di rendere termini ricorrenti, formule, titoli, nomi di ruoli o espressioni chiave, è bene mantenerlo. Questo vale anche per numeri, date, sigle e convenzioni grafiche: non solo per precisione, ma perché ogni cambiamento inutile aumenta il carico cognitivo di chi legge. Le scelte linguistiche diventano davvero professionali quando sono motivate e stabili.

### 3.1 Accessibilità e mediazione culturale



*Traduzione in LIS*

Quando si parla di sottotitolazione della LIS, è facile pensare che sia soprattutto una questione tecnica: tempi, righe, file, software. Tutto vero, e infatti il Capitolo 2 serve proprio a costruire queste competenze. Però c'è un livello più ampio, che spiega perché questo lavoro conta così

tanto: sottotitolare la LIS significa anche fare accessibilità e, in molti casi, fare mediazione culturale.

Accessibilità, qui, vuol dire rendere un contenuto realmente fruibile a chi ne ha bisogno. Un sottotitolo troppo veloce, troppo denso o poco chiaro non rende accessibile: rende solo presente un testo che però è difficile da usare. Per questo è importante rispettare i parametri di leggibilità, coerenza e qualità: non perché siano regole da manuale, ma perché sono ciò che permette alla persona di seguire il contenuto con naturalezza. La mediazione culturale entra in gioco perché la LIS non è solo un mezzo per dire le stesse cose in modo diverso. È una lingua con una sua struttura, con un suo ritmo e con un suo modo di costruire significato. Quando trasformi quel discorso in italiano scritto, fai una scelta continua: decidi cosa mettere in primo piano, cosa rendere implicito, come evitare che il testo appaia strano o troppo vicino alla struttura della LIS. In altre parole, non stai semplicemente trasferendo parole: stai facendo in modo che un contenuto nato in una lingua visiva diventi leggibile come testo, senza perdere la sua intenzione.

## CAPITOLO 3



In pratica, quando sottotitoli la LIS stai facendo un lavoro che ha un impatto diretto su chi guarda: se lo fai bene, permetti al pubblico di seguire, capire e partecipare. Se lo fai male, anche senza volerlo, puoi creare frustrazione e fatica. Per questo, nel mondo reale, un buon sottotitolatore non viene valutato solo per la precisione, ma anche per la qualità della fruizione che riesce a costruire.

### 3.2 Ruoli e responsabilità nel processo

Nel lavoro professionale la sottotitolazione non è quasi mai un'attività isolata. Anche quando una sola persona scrive i sottotitoli, di solito esiste un processo più ampio: qualcuno commissiona il lavoro, qualcuno fornisce materiali, qualcuno controlla la qualità, qualcuno pubblica il video. Capire i ruoli ti aiuta a lavorare meglio, perché ti fa capire quali decisioni spettano a te e quali vanno condivise.

Il primo ruolo è quello del sottotitolatore. È la persona che guarda il video in LIS, capisce il contenuto, lo riscrive in italiano standard, sincronizza e produce il file finale. In pratica, è la figura che tiene insieme comprensione linguistica e capacità tecnica. Il sottotitolatore non scrive e basta: prende decisioni continue su cosa rendere, come spezzare, come mantenere la coerenza, come rispettare i limiti di tempo e spazio.

Accanto a questa figura c'è spesso un revisore. La revisione è un necessario passaggio di qualità. Serve a individuare punti poco chiari, incoerenze, errori di sincronizzazione, spezzature che rallentano la lettura o scelte linguistiche che suonano innaturali.

Un ruolo particolarmente importante, quando si sottotitola una lingua dei segni, è quello del consulente Sordo (o, in alcuni

progetti, di un revisore Sordo con competenze specifiche). Questa figura non serve a validare ogni singola scelta, ma a garantire che il lavoro rispetti davvero lingua e contenuto, soprattutto nei passaggi più delicati: cambi di ruolo, sfumature pragmatiche, intenzione, riferimenti culturali. In SubSign l'idea di mettere le persone Sorde al centro della costruzione di criteri e formazione è un punto forte: non come presenza formale, ma come contributo sostanziale alla qualità.

C'è poi spesso un coordinatore dell'accessibilità o un responsabile di progetto. Questa figura ha un compito diverso: definisce requisiti, scadenze, formati di consegna, standard da seguire, e si assicura che tutto il processo sia coerente con l'obiettivo finale. È anche la persona che gestisce comunicazioni, versioni e, in alcuni casi, la relazione con i committenti. Infine, soprattutto nei progetti più strutturati, esiste un ruolo più tecnico legato alla pubblicazione dei sottotitoli: chi carica i file, controlla la visualizzazione, gestisce conversioni e compatibilità. Questo può sembrare lontano dalla sottotitolazione, ma in pratica è parte della qualità: un file perfetto che poi viene caricato male o visualizzato male perde efficacia.

### 3.3 Cosa serve a chi sottotitola la LIS



*Traduzione in LIS*

Imparare a sottotitolare la LIS non significa solo imparare un software o memorizzare alcune regole. Significa costruire un insieme di competenze che lavorano insieme: competenza linguistica (LIS e italiano scritto), capacità di sintesi, senso del ritmo, attenzione alla leggibilità, metodo di revisione. È un percorso, e la cosa più utile è riconoscerlo

fin dall'inizio: nessuno diventa bravo dall'oggi al domani, ma in poche settimane si può già diventare molto più bravi se si lavora nel modo giusto.

SubSign ha dato molta importanza alla formazione proprio perché questo settore ha bisogno di percorsi strutturati e non solo di esperienze informali. Un esempio concreto è stato il corso intensivo di cinque giorni organizzato all'Istituto dei Sordi di Torino, pensato come attività pratica: non solo teoria, ma esercizi, confronto tra versioni, discussione sulle scelte e lavoro su parametri tecnici reali.

Da quell'esperienza si capisce bene che cosa serve davvero a chi si sta formando. Serve innanzitutto lavorare su materiali reali. I sottotitoli si imparano facendo: guardi un video, provi a sottotitolarlo, poi riguardi il risultato e ti accorgi di cosa non funziona. È qui che impari a tagliare meglio, a spezzare meglio, a sincronizzare meglio. La teoria è utile, ma diventa competenza quando la usi su un caso concreto.

Inoltre, un percorso serio non si limita a farti consegnare un file, ma ti fa anche capire perché certe scelte funzionano meglio di altre. La revisione serve a vedere i tuoi automatismi: dove scrivi troppo, dove vai a capo male, dove anticipi o ritardi il testo, dove crei ambiguità.

Infine, serve un ambiente in cui la competenza dei professionisti Sordi sia centrale e riconosciuta. Non perché solo le persone Sorde possano sottotitolare, ma perché il lavoro riguarda direttamente la lingua e la comunità, e la qualità cresce quando l'esperienza dei professionisti Sordi è parte strutturale del processo: nella formazione, nella revisione, nella definizione di criteri e buone pratiche.

Questo manuale nasce proprio per sostenere questo percorso: non sostituisce un corso, ma ti dà una base solida per esercitarti

e crescere in modo progressivo, fino a lavorare con maggiore sicurezza e professionalità.

### 3.4 Far circolare i risultati

Un manuale, delle linee guida o un corso servono davvero solo se poi diventano utilizzabili: se si trovano facilmente, se si possono consultare, se restano disponibili nel tempo. Per questo, oltre alla formazione, SubSign ha dato molta importanza anche alla diffusione dei risultati. L'idea è semplice: le competenze crescono quando i materiali circolano, quando possono essere ripresi da altre persone e quando diventano una base comune.

Il sito ufficiale del progetto ( <https://sub-sign.eu/> ) è stato pensato proprio come punto di riferimento: raccoglie informazioni sul progetto, sui partner, sulle attività e sugli output, e rende disponibili contenuti in più lingue, ovvero inglese, italiano e slovacco, ma anche segni internazionali, lingua dei segni italiana e lingua dei segni slovacca. In altre parole, non è solo una vetrina, ma un luogo in cui risultati e aggiornamenti possono essere consultati e riutilizzati.

Accanto al sito, SubSign ha curato anche la presenza online e la comunicazione dei risultati, perché la visibilità è ciò che permette ai materiali di raggiungere persone che non erano direttamente nel progetto. Questo è particolarmente utile in un settore emergente come la sottotitolazione delle lingue dei segni, dove molte persone non sanno nemmeno che esistono linee guida dedicate o percorsi formativi specifici.

Trovi SubSign sui social come [Facebook](#), [LinkedIn](#) e [Instagram](#). Per il nostro manuale, finanziato dal Pio Istituto dei Sordi, questa parte è importante per un motivo chiaro: la guida non deve

essere solo un prodotto finito, ma un punto di partenza. Idealmente, deve poter essere aggiornata, integrata con nuovi esempi, e usata come base per nuovi percorsi di formazione. Anche quando il testo resta lo stesso, è utile pensare che il settore cambia: cambiano piattaforme, cambiano contesti d'uso, cambiano bisogni. Avere un luogo dove i materiali restano accessibili e dove è possibile comunicare eventuali aggiornamenti rende il lavoro più stabile. Questo manuale nasce dall'esperienza di SubSign e contribuisce alla professionalizzazione della sottotitolazione delle lingue dei segni offrendo criteri, strumenti e indicazioni pratiche per lavorare con qualità e coerenza. Un grazie sincero va al Pio Istituto dei Sordi per il sostegno, a tutte le persone e organizzazioni coinvolte in SubSign, alle formatrici e ai formatori, e alle professioniste e ai professionisti, ma soprattutto alla comunità Sorda che, con il suo contributo, rende possibile costruire pratiche migliori e più accessibili per tutti.



<https://www.facebook.com/profile.php?id=61574501377712>



<https://www.linkedin.com/company/subsigneu/posts/?feedView=all>



<https://www.instagram.com/subsign.eu/>

## Riferimenti bibliografici essenziali

Di seguito sono raccolti i principali riferimenti usati o consigliati in questo manuale.

Adamo-Villani, N., & Beni, G. (2005). Sign language subtitling. In ACM SIGGRAPH 2005 Educators program (SIGGRAPH '05). Association for Computing Machinery. <https://doi.org/10.1145/1187358.1187404>

Bertone, C. (2011). Fondamenti di grammatica della lingua dei segni italiana. FrancoAngeli.

Bogucki, Ł., & Deckert, M. (Eds.). (2020). The Palgrave handbook of audiovisual translation and media accessibility. Palgrave Macmillan. <https://doi.org/10.1007/978-3-030-42105-2>

Bosch-Baliarda, M., Orero, P., & Soler-Vilageliu, O. (2020). Towards recommendations for TV sign language interpretation. SKASE Journal of Translation and Interpretation, 13(2), 38–57. [https://www.skase.sk/Volumes/JTI19/pdf\\_doc/03.pdf](https://www.skase.sk/Volumes/JTI19/pdf_doc/03.pdf)

Bosch-Baliarda, M., Soler-Vilageliu, O., & Orero, P. (2020). Sign language interpreting on TV: A reception study of visual screen exploration in deaf signing users. MonTI: Monografías de Traducción e Interpretación, (12), 108–143. <https://doi.org/10.6035/MonTI.2020.12.04>

Branchini, C., & Mantovan, L. (Eds.). (2022). Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS). Edizioni Ca' Foscari – Digital Publishing. <https://doi.org/10.30687/978-88-6969-645-9>

Branchini, C., Fornasiero, E., Greco, M., & Mantovan, L. (Eds.). (2025). *Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS) in LIS*. Edizioni Ca' Foscari – Digital Publishing. <https://doi.org/10.30687/978-88-6969-972-6>

Celo, P. (2024). *La lingua dei segni italiana: Grammatica di base*. Franco Cesati Editore.

Debevc, M., Milošević, D., & Kožuh, I. (2015). A comparison of comprehension processes in sign language interpreter videos with or without captions. *PLOS ONE*, 10(5), e0127577. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0127577>

Díaz Cintas, J., & Remael, A. (2014). *Audiovisual translation: Subtitling*. Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781315759678>

Díaz Cintas, J., & Remael, A. (2020). *Subtitling: Concepts and practices*. Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781315674278>

Eugeni, C. (2007). Il rispeakeraggio televisivo per sordi: Per una sottotitolazione mirata del TG. *inTRAlinea*, 9. <https://www.intralea.org/archive/article/1638>

European Parliament and Council of the European Union. (2019). Directive (EU) 2019/882 of the European Parliament and of the Council of 17 April 2019 on the accessibility requirements for products and services. *Official Journal of the European Union*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L0882>

European Telecommunications Standards Institute. (2021). ETSI

EN 301 549 V3.2.1 (2021-03): Accessibility requirements for ICT products and services. [https://www.etsi.org/deliver/etsi\\_en/301500\\_301599/301549/03.02.01\\_60/en\\_301549v030201p.pdf](https://www.etsi.org/deliver/etsi_en/301500_301599/301549/03.02.01_60/en_301549v030201p.pdf)

Geraci, C., Bayley, R., Cardinaletti, A., Cecchetto, C., & Donati, C. (2015). Variation in Italian Sign Language (LIS): The case of wh-signs. *Linguistics*, 53(1), 125–151. <https://doi.org/10.1515/ling-2014-0031>

Geraci, C., Gozzi, M., Papagno, C., & Cecchetto, C. (2008). How grammar can cope with limited short-term memory: Simultaneity and seriality in sign languages. *Cognition*, 106(2), 780–804. <https://doi.org/10.1016/j.cognition.2007.04.014>

Gil-Sabroso, E., & Utray, F. (2016). Interpretación a lengua de signos en televisión: Estudio de recepción. *Área Abierta*, 16(1), 17–37. [https://doi.org/10.5209/rev\\_ARAB.2016.v16.n1.47508](https://doi.org/10.5209/rev_ARAB.2016.v16.n1.47508)

Giglia, E. (2025). SUBSIGN – State of the art (A1.3 and A1.4) SUBSIGN – Subtitling Sign Languages. [https://sub-sign.eu/wp-content/uploads/2025/07/SUBSIGN-\\_State-of-the-art\\_A1.3-and-A1.4.pdf](https://sub-sign.eu/wp-content/uploads/2025/07/SUBSIGN-_State-of-the-art_A1.3-and-A1.4.pdf)

Kurz, I. (2004). Television as a source of information for the deaf and hearing impaired: Captions and sign language on Austrian TV. *Meta*, 49(1), 81–88. <https://doi.org/10.7202/009023ar>

Mantovan, L., Geraci, C., & Cardinaletti, A. (2019). On the cardinal system in Italian Sign Language (LIS). *Journal of Linguistics*, 55(4), 795–829. <https://doi.org/10.1017/S0022226718000658>

Netflix. (n.d.). Italian timed text style guide. Netflix Partner Help Center. <https://partnerhelp.netflixstudios.com/hc/en-us/articles/215349898-Italian-Timed-Text-Style-Guide>.

Netflix. (n.d.). Timed text style guide: General requirements. Netflix Partner Help Center. <https://partnerhelp.netflixstudios.com/hc/en-us/articles/215758617-Timed-Text-Style-Guide-General-Requirements>

Neves, J. (2005). Audiovisual translation: Subtitling for the Deaf and hard-of-hearing (Doctoral thesis). Roehampton University, University of Surrey. [https://pure.roehampton.ac.uk/ws/portalfiles/portal/427073/neves\\_audiovisual.pdf](https://pure.roehampton.ac.uk/ws/portalfiles/portal/427073/neves_audiovisual.pdf)

Neves, J. (2007). Of pride and prejudice: The divide between subtitling and sign language interpreting on television. *The Sign Language Translator and Interpreter*, 1(2), 251–274.

Neves, J. (2008). 10 fallacies about subtitling for the d/Deaf and the hard of hearing. *The Journal of Specialised Translation*, (10), 128–143. <https://doi.org/10.26034/cm.jostrans.2008.664>

Ofcom. (2024). Ofcom's code on television access services. <https://www.ofcom.org.uk/siteassets/resources/documents/tv-radio-and-on-demand/broadcast-codes/code-on-television-access-services/ofcom-code-television-access-services.pdf>

Pedersen, J. (2011). Subtitling norms for television: An exploration focussing on extralinguistic cultural references. John Benjamins. <https://doi.org/10.1075/btl.98>

Repubblica Italiana. (2021). Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, art. 34-ter (Misure per il riconoscimento della lingua dei segni italiana e l'inclusione delle persone con disabilità uditiva). Normattiva. <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2021;41~art34ter!vig=>

Romero-Fresco, P. (2019). Accessible filmmaking: Integrating translation and accessibility into the filmmaking process. Routledge. <https://doi.org/10.4324/9780429053771>

Stone, C. (2007). Deaf access for Deaf people: The translation of the television news from English into British Sign Language. In J. Díaz Cintas, P. Orero, & A. Remael (Eds.), *Media for all: Subtitling for the Deaf, audio description, and sign language* (pp. 71–88). Rodopi.

Stone, C., & Köhring, J. (2021). Sensory ecologies and semiotic assemblages during British Sign Language interpreted weather forecasts. *International Journal of Multilingualism*, 18(2), 226–243. <https://doi.org/10.1080/14790718.2020.1867149>

SUBSIGN – Subtitling Sign Languages. (2025). SUBSIGN guidelines – Version 2.0 (2025). <https://sub-sign.eu/results/>

SUBSIGN – Subtitling Sign Languages. (n.d.). Sub-Sign: Official website of the SUBSIGN project. Retrieved March 19, 2026, from <https://sub-sign.eu/>

Volterra, V. (Ed.). (1987). *La lingua italiana dei segni: La comunicazione visivo-gestuale dei sordi*. Il Mulino.

W3C. (2024). Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.2. <https://www.w3.org/TR/WCAG22/>

World Federation of the Deaf, & World Association of Sign Language Interpreters. (2021). Guidelines on access to information in national sign languages during emergency broadcasts. [https://wfdeaf.org/wp-content/uploads/WFD-WASLI-Guidelines-on-Access-to-Information-in-SL-During-Emergency-Broadcasts\\_Final.pdf](https://wfdeaf.org/wp-content/uploads/WFD-WASLI-Guidelines-on-Access-to-Information-in-SL-During-Emergency-Broadcasts_Final.pdf)

Zanotel, E. (2024). Tradurre e sottotitolare un video dalla LIS: Dalle questioni tecniche ai contenuti (Tesi di laurea magistrale, Università Ca' Foscari Venezia). <https://unitesi.unive.it/bitstream/20.500.14247/23745/1/881169-1294327.pdf>

Zdenek, S. (2015). Reading sounds: Closed-captioned media and popular culture. University of Chicago Press. <https://press.uchicago.edu/ucp/books/book/chicago/R/bo21933882.html>

## APPENDICE A



## GLOSSARIO

**Area sicura** (safe area): porzione dello schermo entro cui i sottotitoli restano visibili e non vengono tagliati dai bordi su alcuni dispositivi.

**Cambio di ruolo** (role shift): strategia del discorso segnato in cui il segnante assume il punto di vista di un altro personaggio (es. riportando parole/pensieri).

**CPS** (Caratteri al secondo): unità di misura della velocità di lettura del sottotitolo.

**Controllo qualità** (Quality Control - QC): verifica finale del file (testo + tempi + coerenza) prima di consegna o pubblicazione.

**Dattilologia**: sillabazione manuale tramite alfabeto manuale, usata spesso per nomi propri e sigle.

**Fotogramma**: singola immagine del video; alcune regole tecniche sono espresse in fotogrammi.

**LIS**: Lingua dei Segni Italiana, lingua naturale visivo-gestuale della comunità Sorda in Italia.

**Segmentazione**: divisione del discorso in unità di senso e in sottotitoli leggibili.

**Spezzatura**: scelta di dove andare a capo in un sottotitolo su due righe.

**SRT** (SubRip): formato di file testuale per sottotitoli con blocchi numerati che includono codice temporale di entrata/uscita e testo.

**Timecode** (Codice temporale): indicazione del tempo di entrata e uscita di un sottotitolo.

## APPENDICE B



### 1. Introduzione

Le linee guida SUBSIGN sono una serie di raccomandazioni professionali per la sottotitolazione di contenuti in lingua dei segni, sviluppate nell'ambito del progetto Erasmus+ SUBSIGN. Sono destinate ai professionisti dei settori della traduzione audiovisiva, della mediazione nella lingua dei segni e dell'accessibilità. Stabilendo standard comuni per questa pratica emergente, le linee guida SUBSIGN supportano una sottotitolazione coerente, inclusiva e di alta qualità dei contenuti in lingua dei segni. Per ulteriori informazioni sulle linee guida e sul progetto, visita il sito [www.sub-sign.eu](http://www.sub-sign.eu) o invia un'e-mail all'indirizzo [subsignproject@gmail.com](mailto:subsignproject@gmail.com)

### 2. Sincronizzazione

L'inizio e la fine di ogni sottotitolo devono essere sincronizzati con il discorso in lingua dei segni, piuttosto che con il dialogo parlato, e devono rispettare i seguenti criteri:

- **Durata minima:** 1 secondo. Per i sottotitoli molto brevi (ad esempio "Sì", "No"), è accettabile una durata minima

di 5/6 di secondo, a condizione che il sottotitolo rimanga completamente leggibile e non scompaia bruscamente.

- **Durata massima:** 9 secondi.
- **Intervallo tra i sottotitoli:** l'intervallo tra due sottotitoli consecutivi è di 2 fotogrammi (se la distanza tra loro è inferiore a 6 fotogrammi, ridurla a 2 fotogrammi).
- **Velocità di lettura:** 13 CPS (caratteri al secondo) inclusi spazi e punteggiatura, fino a un massimo di 17 CPS (inclusi spazi e punteggiatura) se necessario.

Nel caso di fingerspelling per nomi o numeri lunghi, i sottotitoli possono avere una velocità di lettura inferiore, poiché ci vuole più tempo per produrre il fingerspelling rispetto alla lettura della parola o del numero. Questo è accettabile, ma è necessario assicurarsi sempre che i limiti di durata minima e massima siano rispettati.

### 3. Formattazione

- **Formato di esportazione:** SubRip .srt
- **Codifica:** UTF-8
- **Righe per sottotitolo:** massimo 2.
- **Caratteri per riga:** massimo 46, inclusi spazi e punteggiatura, se il video è in orizzontale; massimo 25 se il video è in verticale.
- **Posizione:** in basso, al centro.
- **Allineamento:** al centro.
- **Carattere:** Arial (o un altro carattere sans serif, come Verdana). Per i video in orizzontale, utilizza la dimensione 40 come valore di riferimento (output standard HD/1080p).

Se la risoluzione o il layout lo richiedono (ad esempio video 4K, proporzioni diverse, grafica incorporata o vincoli di area sicura), regola la dimensione del carattere di conseguenza, garantendo una leggibilità uniforme in tutto il video. Nei video in verticale, riduci la dimensione del carattere in modo proporzionale.

- **Sfondo:** quando possibile, utilizza una casella nera o uno sfondo nero dietro i sottotitoli per migliorare la leggibilità.

### 4. Stile

Sebbene la sintassi della lingua dei segni differisca spesso da quella della lingua scritta, i sottotitoli devono sempre seguire la sintassi della lingua scritta. Ciò è particolarmente rilevante per l'ordine degli elementi all'interno di una frase, compresa la posizione del verbo e delle eventuali negazioni. Evita di suddividere le unità sintattiche, come l'articolo e il sostantivo, la preposizione e il sostantivo, l'aggettivo e il sostantivo, il soggetto e il verbo, l'ausiliare e il verbo o l'appellativo e il nome proprio, a meno che non sia strettamente necessario.

- **Andare a capo:** se possibile, mantieni la riga superiore più breve di quella inferiore.
- **Due interlocutori:** utilizza un trattino per ogni interlocutore seguito da un singolo spazio.

- Come stai, Luca?

- Bene, grazie. E tu?

- **Titoli di libri, opere d'arte, album, film, programmi**

**televisivi, ecc.:** scrivi in maiuscolo la prima e l'ultima parola e tutti i nomi, pronomi, verbi, aggettivi e avverbi di un titolo, ma scrivi in minuscolo gli articoli, le congiunzioni coordinative e le preposizioni brevi, a meno che non compaiano all'inizio o alla fine.

Hai visto La Ragazza del Treno?

- **Testi a schermo:** per brevi testi a schermo (NO SMOKING / Paris, 1889) utilizza maiuscole e/o minuscole come nell'originale, senza punti alla fine. Per testi più lunghi sullo schermo, come prologhi o epiloghi, utilizza maiuscole e/o minuscole, con la punteggiatura necessaria.
- **Acronimi:** gli acronimi devono essere scritti in maiuscolo (USA, BBC, UNESCO). Se sono nuovi o poco conosciuti, aggiungi i punti (S.I. = sottotitoli inclusivi).
- **Abbreviazioni:** le parole abbreviate, le unità di misura e gli indicatori di tempo (ad esempio km/h, min, h) devono seguire le convenzioni della lingua scritta e rimanere coerenti in tutti i sottotitoli.
- **Numeri:** i numeri da 1 a 10 devono essere scritti in lettere, da 11 in poi in cifre. Se il sottotitolo inizia con un numero, questo deve essere scritto a lettere, ad eccezione dei numeri troppo lunghi e/o con decimali.

- Quanti anni hai?  
- Ottantaquattro anni.

- Quanto dista la Terra dalla Luna?  
- 384.400 km più o meno.

- **Percentuali:** utilizza il segno % per indicare numeri precisi e l'espressione "per cento" con frasi come "Ne sono sicuro al cento per cento".

Il 20% dei dipendenti sarà licenziato.

- **Numeri cardinali:** usa un punto per separare le migliaia e una virgola per separare i decimali (1.340.560,89 = un milione trecentoquarantamila cinquecentosessanta virgola ottantanove). Usa le lettere con espressioni come "Te l'ho detto mille volte".
- **Numeri ordinali:** usa il simbolo °. Usa le lettere nelle espressioni, come "Sono il secondo figlio".

È arrivato 104° nella maratona.

Te lo ripeto per la trentesima volta.

- **Ora:** l'ora esatta è indicata con i due punti "Ci vediamo alle 11:15". Quando indichi un orario specifico, usa i numeri "Ci vediamo alle 9 / La riunione è alle 12". Usa il formato a 12 ore, a meno che i personaggi non dicano diversamente.
- **Data:** il giorno, il mese e l'anno possono essere scritti per esteso o separati da una barra.

Il contratto scade il 28 luglio 2021.

Il contratto scade il 28/07/2021.

- **Decenni:** i decenni sono preceduti da un apostrofo "I gloriosi anni '20".

- **Secoli:** i secoli sono indicati in numeri romani.

Ha vissuto  
tra il III e il IV secolo a.C.

- **Valuta:** i simboli delle valute (£, €, \$) devono essere posizionati dopo la cifra, seguiti da uno spazio “Questo caffè costa 1,50 €”. Utilizza i nomi delle valute in casi come “L’euro è una valuta giovane”. Per le valute meno conosciute o ambigue, scrivile per esteso.

Quella casa costa 350.000 dollari canadesi.

In Thailandia,  
ho cambiato tutti i miei soldi in baht.

## 5. Identificazione dei segnanti

Nel discorso in lingua dei segni, è raro che i segnanti siano fuori campo, rendendo generalmente chiara l’identificazione della fonte. Tuttavia, se un segnante non è visibile, è necessaria l’identificazione, che deve essere inserita tra parentesi quadre [ ]. Utilizza il nome del personaggio ogni volta che è possibile, anche se viene rivelato più avanti nel video, per evitare un uso eccessivo di etichette generiche come [Uomo] o [Donna]. Scrivi sempre la prima lettera in maiuscolo.

[Luca] Voglio andare al concerto.

- [Maria] Non dirlo a nessuno.

- Non dirò nulla.

- [Professore] Hai fatto i compiti?

- [Studente] No, mi dispiace.

## 6. Elementi extra-dialogo

Quando un effetto sonoro è fondamentale per la comprensione del video, aggiungi un sottotitolo che descriva l’effetto sonoro tra parentesi quadre, seguendo la stessa logica utilizzata per l’identificazione di chi parla.

[Sparo]

Usa il simbolo della singola nota musicale (♪), posizionandolo all’inizio e alla fine della traccia musicale. Se il simbolo non è disponibile sulla tua tastiera, copialo e incollalo da un motore di ricerca. Usa il corsivo per i testi delle canzoni, quando necessario.

♪ The Fate of Ophelia  
di Taylor Swift ♪

## 7. Punteggiatura

- La punteggiatura deve essere utilizzata in conformità con le regole della lingua italiana.
- **Punto:** usa il punto solo alla fine delle frasi, non alla fine di ogni sottotitolo.

- **Virgola:** le virgole devono essere utilizzate per separare le frasi, dopo “sì” e “no”, negli elenchi, ecc.
- **Punti esclamativi e interrogativi:** i punti esclamativi e interrogativi devono essere utilizzati per facilitare la comprensione del tono di chi parla. Evita un uso eccessivo dei punti esclamativi.
- **Interrobang:** è possibile utilizzare la punteggiatura combinata (!?) o (!?) per enfatizzare un tono che è sia interrogativo che esclamativo, ad esempio per esprimere eccitazione, incredulità o confusione sotto forma di domanda, o in domande retoriche.

Pensi davvero che io sia stupido?!

- **Due punti:** i due punti sono utilizzati per introdurre un discorso diretto o un elenco.
- **Virgolette:** usa le virgolette per il discorso diretto e le citazioni. Apri le virgolette nel primo sottotitolo e in tutti i sottotitoli successivi, e chiudile solo alla fine dell'ultimo sottotitolo. Sono precedute da due punti e uno spazio. La prima lettera della citazione è maiuscola.

Luca mi ha mandato un messaggio: “Come stai?

“Ho sentito che ti trasferisci  
in un'altra città,

“il che è triste,  
ma allo stesso tempo emozionante.

“Se hai bisogno di qualcosa,

fammelo sapere.”

E io ho risposto: “Grazie per il tuo messaggio.”

- I punti e le virgole vanno all'interno delle virgolette, come nell'esempio sopra, mentre i punti esclamativi e interrogativi vanno all'esterno delle virgolette, come negli esempi seguenti:

Perché ha detto “Ti amo”?

- **Puntini di sospensione:** usa i puntini di sospensione per indicare pause intenzionali o cambi di argomento. Dopo i tre puntini, la parola è in minuscolo se è la continuazione della frase precedente e in maiuscolo se è una nuova frase. Assicurati che i puntini di sospensione siano formattati come tre caratteri singoli, non come un unico simbolo.

Ho provato... ad aiutarlo.

La verità è... Questa è la verità.

- Il trattino (-) e il trattino basso ( \_ ) sono consentiti per gli indirizzi e-mail o i siti web, che non terminano mai con un punto, nemmeno alla fine di una frase.

La mia e-mail è info@sub-sign.com  
Scrivimi quando vuoi.

- **Punto e virgola:** il punto e virgola non è generalmente necessario nei sottotitoli, anche se è possibile utilizzarlo.

- **Altri simboli:** sono consentiti i seguenti simboli: \* # @ x - + / =

È facile.

$7 \times 8 = 56$  e si ottiene il risultato.

## 8. Linguaggio

- **Linguaggio volgare:** non censurare o attenuare espressioni gergali o offensive; i sottotitoli devono riflettere il registro originale del discorso.
- **Linguaggio inclusivo:** quando possibile, o in caso di incertezza, usa un linguaggio inclusivo che riconosca la diversità di genere. Utilizza termini neutri dal punto di vista del genere (ad esempio "agente di polizia" invece di "poliziotto"); evita il maschile sovraesteso; utilizza forme neutre di riferimento quando il genere è sconosciuto o irrilevante (ad esempio "persone", "gente"); rispetta la formulazione utilizzata dal segnante.

Questo volume è un manuale pratico per aspiranti sottotitolatori di LIS. Spiega come trasformare un contenuto in Lingua dei Segni Italiana in sottotitoli in italiano standard, con un metodo chiaro e criteri applicabili: analisi del messaggio, unità di senso, sincronizzazione con il segnato, durata e velocità di lettura, formati e coerenza grafica, segmentazione e sintesi. Include indicazioni su ruoli professionali e accessibilità, oltre a glossario e linee guida operative finali.